

## Verifica ascensori Ricorso del ministero allo stop del Tar Lazio

Il ministero dello Sviluppo Economico ha reso noto «che sarà fatto ricorso al Consiglio di Stato per la sentenza del Tar del Lazio che, accogliendo un'istanza della Confedilizia, ha annullato il decreto emanato nel luglio scorso con cui si disponeva la verifica straordinaria degli ascensori installati e in esercizio da prima del 1999». Il provvedimento, spiega una nota del ministero, «non solo recepisce una specifica raccomandazione europea (95/216/CE), ma è una misura di civiltà e di responsabilità a tutela della sicurezza delle persone, che si inserisce anche nel Codice del Consumo (Decreto legislativo 206/2005) in base al quale l'utente ha il diritto di presunzione che l'ascensore sia adeguato alla norma più recente». Inoltre, «per quanto riguarda le stime che indicano in 6 miliardi di euro l'onere che ne deriverebbe per i proprietari - prosegue la nota - al ministero dello Sviluppo Economico si rileva che esse sono basate su parametri non rispondenti alle effettive esigenze tecniche di messa in sicurezza del parco nazionale di ascensori in questione. In ogni caso non è possibile stimare a priori il costo medio di messa in sicurezza degli impianti di più vecchia installazione. Non c'è infatti un censimento di quanti dei circa 700 mila ascensori installati prima del 1999 abbiano effettivamente bisogno di questa ma-



Sforza Fogliani

nutenzione straordinaria e di quanti, invece, siano stati già sottoposti a revisione da parte dei proprietari degli immobili». Quanto alla «presunta illegittimità del decreto ministeriale», il ministero dello Sviluppo «precisa che il passaggio preventivo del decreto allo stesso Consiglio di Stato non andava effettuato, perché questo non è un atto di natura giuridico-regolamentare, ma una misura tecnico-operativa, fondata su una raccomandazione Ue, per l'emanazione di pure norme tecniche». Pronta la replica di Confedilizia. «L'annuncio che il ministero dello Sviluppo economico presenterà appello al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar del Lazio non meraviglia - commenta il presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani - anche quando sarà formalizzato, l'appello non sospenderà comunque di per sé l'esecutività della sentenza di primo grado: in sostanza, condomini e proprietari di casa continuano a non essere obbligati a chiedere le verifiche straordinarie previste dal decreto annullato. Per il resto - prosegue Sforza Fogliani - c'è solo da sottolineare che la spesa di sei miliardi non è stata calcolata da noi ma da una società del settore e che gli argomenti enunciati sono già stati tutti analizzati dal Tar mentre il richiamo al codice del consumo avrebbe senso solo se non esistessero specifiche disposizioni comunitarie e nazionali, a cominciare da quelle che già impongono cinque controlli ogni due anni, di cui quattro semestrali».

**Analisi, la giungla dei prezzi**

**POST STREET Strazzati lo sconti**

**LIQUIDAZIONE TOTALE**

**80%**